

## **1^ Conferenza dei Delegati**

**Sirmione 9/10 ottobre 2009**

### **Relazione di apertura del Presidente dr. Gaetano Stella**

Oggi è un momento particolarmente significativo per la nostra Confederazione.

La Vostra numerosa presenza ci fa capire quanto è cresciuto il Sistema perché Voi ne fate parte integrante e ne costituite l'ossatura. Un'ossatura che, tuttavia, è ancora giovane e se non adeguatamente e rapidamente sviluppata e consolidata può rischiare di subire qualche incrinatura o peggio una frattura.

Questo incontro, che si rinnoverà in altri successivi, oltre che favorire la reciproca conoscenza, mira a cercare di capire, tutti assieme, come possiamo evolverci, quali indirizzi prendere nella piena consapevolezza che, noi professionisti, stiamo attraversando, un momento assolutamente delicato e che possiamo diventare protagonisti dei cambiamenti con la forza delle idee e con gli strumenti che abbiamo creato.

Per farlo abbiamo bisogno di ascoltare le esperienze di chi riveste ruoli significativi nella società civile, economica e sociale del nostro Paese.

Oggi ci sono e sono la maggioranza molte figure storiche del movimento professionale italiano e di questo ne sono orgoglioso perché vuol dire che si è creduto nella Confederazione almeno quanto la Confederazione ha creduto in Voi per realizzare il suo progetto.

Ma ci sono anche le new entry, indicati dalle Associazioni confederate, che hanno bisogno di capire da dove siamo partiti, dove siamo arrivati e soprattutto dove vogliamo arrivare.

Ci sono anche alcuni dei nostri collaboratori sui quali riponiamo grande fiducia, sono giovani e contiamo sulle loro idee e sulla loro voglia di essere innovatori della conoscenza.

### **UN BREVE TUFFO NEL PASSATO**

La Consilp è nata nel 1966 e per oltre trent'anni non ha avuto una vera identità; veniva attivata dalle sigle sindacali che ne facevano parte, quale strumento per i rinnovi del CCNL studi professionali.

La Consilp non ha saputo o potuto esprimere con continuità un preciso ruolo di rappresentanza unitario del Professionista, limitandosi ad "ospitare" sotto un unico tetto, strumentale e occasionale, le diverse anime del comparto professionale, libere di agire in piena autonomia.

Questa situazione ha generato una serie di conseguenze e con alcune di queste ci dobbiamo ancora oggi confrontare: in primis la mancanza di un chiaro riconoscimento di un ruolo di rappresentanza ha dato via libera e rafforzato altri soggetti (Ordini e Casse) ad altro preposti, poi la difficoltà dei rappresentanti delle istituzioni pubbliche nonché dei politici in genere di individuare, interlocutori appropriati e ad unica voce, ancora la percezione offerta ad altri soggetti di rappresentanza di altri comparti economici, (Confindustria, Confcommercio e via via), di poter trovare nel nostro settore ambiti di sviluppo o di compensazione delle loro perdite associative e infine la sensazione di sufficienza dell'azione autonoma di ciascuna singola sigla associativa professionale che non ha quasi mai privilegiato la ricerca unitaria di sinergie ma piuttosto si è proposta con iniziative duplicate originando, quanto meno, poca chiarezza.

In sostanza tutto ciò ha rallentato la creazione di una "cultura" della rappresentanza che facesse riferimento alla figura del "Professionista", quale rilevante soggetto economico e sociale, per la sua diretta incidenza nella vita del singolo cittadino, impresa, comunità, forte dai numeri aggregati e dalla qualità della sua formazione, e non sminuito dalle sue molteplici sfaccettature e diversificazioni.

In questo contesto, una linea di demarcazione è da considerare l'accordo del CNEL del luglio 1999 con la Triplice sindacale per delineare un percorso di impegni precisi e reciproci per valorizzare il comparto professionale con un unico contratto di settore e l'avvio di strumenti di bilateralità che si occupassero di formazione, sicurezza, assistenza integrativa e previdenza.

Il riconoscimento di parte sociale dell'11 maggio 2001 ha fatto fare un salto di qualità alla Confederazione che, tuttavia, ha dovuto attendere ancora qualche anno per sviluppare una azione concreta al suo interno e verso l'esterno.

## COSA ABBIAMO FATTO

Evoluzione da Consilp a Confprofessioni (non è solo una questione di sigla) ma è l'avvio di una identità confederale, con il suo marchio, il logo, il video ecc...

Allargamento della base associativa valorizzando le Aree (Economia e Lavoro, Diritto e Giustizia, Sanità e Salute, Ambiente e Territorio).

Ruolo di parte attiva sociale partecipando al dibattito economico, sociale e politico con proprie proposte innovative.

Firma di un contratto unico di comparto con la Confederazione che lo sigla in nome e per conto delle associazioni aderenti.

Avvio della bilateralità: Fondoprofessioni (formazione) dal 1 gennaio 2004, Cadiprof (assistenza sanitaria integrativa) dall'1 luglio 2004, Previprof (previdenza complementare) dal 1 gennaio 2007 e Ebipro (sviluppo relazioni parti sociali) dal 27 gennaio 2009. E' stata avviata una Consulta della bilateralità per raccordare le attività, sotto il profilo politico (delle relazioni sindacali) dei quattro organismi.

Reperimento risorse economiche dalla bilateralità per creare e sviluppare il Sistema: sede nazionale a Roma, nel Nord-Ovest a Milano, nel Nord-Est a Vicenza per garantire servizi al comparto.

Creazione immagine di rappresentanza e azioni di lobby del comparto con presenza a Tavoli governativi e ministeriali.

Avvio della struttura della rappresentanza: costituzione della Fondazione, quale soggetto economico, società specialistiche di scopo, sede operativa a Bruxelles (rapporti con Ceplis, corsi di formazione, visite guidate).

Continuità della comunicazione: avvio di una news letter "Il Libero Professionista" mensile, portale web, rassegna stampa, pagine su Italia Oggi, relazioni continuative con organi di stampa.

Avvio deleghe, commissioni, gruppi di lavoro (dal CCNL, alla riforma delle professioni).

## IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Oltre a seguire tutte le attività che sono state messe in campo che devono essere opportunamente coordinate, vengono sviluppati, in parallelo, nuovi ambiti di sviluppo per raggiungere gli obiettivi politici, strategici, operativi. Il processo di crescita è costante ma richiede uno sforzo rilevante che ha bisogno di sempre nuove risorse umane interne ed esterne. Il tempo è una variabile con cui ci si scontra continuamente, nella necessità, da un lato di assolvere a vari compiti istituzionali che non possono essere trascurati, garantendo presenza ed intervento, e, dall'altro, di anticipare l'evolversi delle dinamiche nelle relazioni.

In particolare il potenziamento dell'azione della Confederazione si sviluppa su tre strade:

## SVILUPPO CENTRALE.

Qualificare la rappresentanza, rafforzare la struttura operativa, operare su comunicazione e immagine.

L'obiettivo e/o il progetto politico può essere conseguito se tutti i rappresentanti (cioè Voi), ricchi di conoscenze personali e delle vostre associazioni di riferimento, diventate portatori dell'azione della Confederazione.

E' indispensabile quindi supportare lo "spontaneismo del volontariato", dotando i rappresentanti di quelle conoscenze e competenze specifiche che rendano "professionale" il loro ruolo nel Sistema, accompagnandoli a individuare, proporre e poi realizzare le indicazioni, gli indirizzi e i progetti politici della Confederazione, garantendo loro il riferimento ad una struttura operativa con garanzia di continuità.

Sia all'interno che all'esterno della categoria deve risultare un'immagine positiva del Libero Professionista e ognuno (dei rappresentanti) si deve sentire orgoglioso di far parte di questo Sistema (della Confederazione) e ogni Professionista consapevole, fiero di esserlo e rispettato.

#### SVILUPPO TERRITORIALE

Si è sentita la necessità di essere vicini prima di tutto al professionista che opera nel vasto territorio nazionale ma, al tempo stesso, anche alle istituzioni pubbliche locali (regionali e comunali) sempre più importanti per tessere rapporti ramificati a tutti i livelli, attraverso lo strumento dell'accreditamento e del riconoscimento della rappresentanza.

Da qui l'importanza di portare a compimento, nel più breve tempo possibile, la costituzione di tutte le delegazioni regionali che potranno circuitare l'immagine della Confederazione e favorire la crescita delle adesioni alla bilateralità.

E' prevista la costituzione della Consulta delle delegazioni territoriali per assicurare un opportuno ed efficace coordinamento delle stesse e un interscambio informativo e di messa in rete delle singole esperienze al fine di garantire una condivisa e uniforme politica di rappresentanza.

#### SVILUPPO BILATERALE

E' necessario incrementare le adesioni, anche attraverso servizi aggiuntivi ai professionisti.

Gli organismi bilaterali devono crescere di nuovi iscritti con una efficace azione di "proselitismo" a tutti i livelli, per ottimizzare i servizi, per garantire lo sviluppo economico del Sistema, per certificare l'esistenza e la consistenza del comparto (i numeri contano!), per valorizzare l'autorevolezza della rappresentanza nelle relazioni sindacali e verso l'esterno, interpretando così in modo innovativo ed efficace l'evoluzione dell'associazionismo in movimentismo.

#### COSA CI ASPETTIAMO

Da queste giornate ma soprattutto da questo gruppo

- Essere “diversi” (per professione, provenienza ecc..) non vuol dire dividersi ma arricchirsi;
- Divenire consapevoli di appartenere al livello confederale e di agire nel ruolo di rappresentanza unitaria per tutte le categorie;
- Far acquisire al professionista/rappresentante conoscenze e strumenti per assicurargli una crescita personale, culturale, categoriale in modo da rappresentare la Confederazione in modo coerente e significativo;
- Avviare una esperienza di confronto e condivisione da replicare periodicamente (fare squadra).

Domani si concluderà questo full immersion, prima esperienza di conoscenza e confronto cercando di tracciare la direzione verso il nostro futuro in un momento particolarmente delicato della nostra vita professionale.

Le sfide ci sono sempre piaciute e non ci hanno mai spaventato; diversamente oggi non saremo qui!

Ora è il momento degli esperti che stimoleranno la nostra capacità di lettura ed interpretazione, che ci offriranno ipotesi e strumenti, che ci metteranno nella condizione di conoscere ed essere consapevoli.

A noi farne efficace strumento di crescita e di evoluzione.